



Le Réveil Social

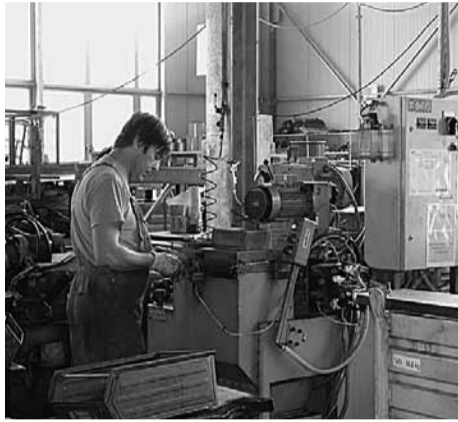
ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 1 • JANVIER 2010

29^e année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Article 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Il ruolo del SAVT per un piano di sviluppo e nuove politiche del lavoro in Valle d'Aosta



GUIDO CORNIOLO

Gli sviluppi dello scenario sindacale degli ultimi anni in Italia pongono la necessità al nostro sindacato di elaborare una politica propria in materia di sviluppo e lavoro, che rappresenti pienamente gli interessi dei lavoratori valdostani.

La permanente litigiosità tra le principali formazioni sindacali a livello nazionale, le cui ripercussioni si sentono anche a livello regionale, impediscono di fatto una concreta azione unitaria e sono di ostacolo ad una reale costruzione di politiche di sviluppo concertate e a scelte contrattuali adeguate all'evoluzione della economia industriale e ai cambiamenti legislativi, sia a livello nazionale che europeo.

Il nostro sindacato, nato per rispondere ad esigenze correlate alla nostra peculiare realtà etnico-politico-economica e linguistica, ha il dovere di indirizzare la propria azione di politica sindacale in funzione di uno sviluppo economico il più possibile integrato alle risorse della nostra Regione. Il modello fino ad oggi seguito della politica sindacale confederale è stato, quasi totalmente, archiviato dalle organizzazioni sindacali confederali nazionali, determinando, di fatto, grandi difficoltà a mantenere politiche unitarie sulle diverse problematiche contrattuali (vedi l'ultimo rinnovo contrattuale dei metalmeccanici) e più in generale su tutte le politiche del mondo del lavoro. Diventa, quindi, improponibile per il nostro sindacato ridursi ad un ruolo passivo ed adeguarsi a subire od accettare scelte operate a livello nazionale dalle varie Organizzazioni, in una logica di una nostra semplice scelta di opportunità o di convenienza politica sindacale. Il nostro Sindacato non ha bisogno e non vuole mantenere politiche funzionali esclusivamente al suo apparato dirigenziale, ma sente la necessità di costruire e operare per una autonomia politica contrattuale e legislativa, confrontandosi con i soggetti economici, finanziari di riferimento a livello regionale, con le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni sindacali che vorranno discutere e condividere i nostri obiettivi, nel fine ultimo di portare vantaggi reali ai lavoratori valdostani e far crescere le imprese del nostro territorio. È in questo contesto che occorre confrontarsi con tutti gli attori socio economici della nostra comunità per costru-

ire un modello di sviluppo che, facendo sistema tra i diversi settori produttivi e i servizi garantisca posti di lavoro stabili e correttamente retribuiti e favorisca un'impreditoria in grado di fronteggiare la concorrenzialità di una economia globalizzata.

Vogliamo finalmente costruire contratti "integrativi" regionali forti che consentano di dare risposte concrete e innovative ai nostri iscritti in tutti i settori strategici economici.

In questa cornice l'azione del nostro sindacato si dovrà concretizzare nelle seguenti tematiche:

- Produrre un modello legislativo e contrattuale intercategoriale (sia nella parte economica sia normativa) correlato alla realtà territoriale, composta soprattutto da piccole attività imprenditoriali, in un nuovo scenario improntato alle attuali e future dinamiche produttive assoggettate a continui cambiamenti, dove il lavoratore deve acquistare un'alta e complessa professionalità da spendere dove il mercato lo richiede.

- Sviluppare, di concerto con gli imprenditori, la possibilità da parte dei lavoratori di partecipare alla gestione ed ai risultati dell'impresa, al fine di migliorare la propria retribuzione e lo sviluppo dell'impresa stessa.

- Richiedere con forza la creazione delle zone franche di montagne, che devono rappresentare l'opportunità per ottenere autonomia legislativa regionale in materia di politiche del lavoro e fiscale (vedi i recenti accordi del Sud-Tirolo).

- Attuare politiche formative per migliorare la professionalità dei lavoratori, utilizzando le risorse pubbliche del fondo sociale europeo e le risorse private degli enti bilaterali e delle associazioni categoriali.

- Partecipare attivamente alla riforma della pubblica amministrazione al fine di migliorarne le prestazioni al pubblico e alle attività dell'impresa, considerato che la regione Autonoma Valle d'Aosta rimane il motore centrale dello sviluppo economico-sociale e culturale della nostra regione.

- Rivedere le attuali norme in materia di sicurezza sul lavoro che sono, per alcuni aspetti, profondamente invasive della libertà individuale dei lavoratori, onerose per l'impresa e poco utili alla sicurezza effettiva dei lavoratori.

- Operare per la piena attuazione statutaria ed in particolare l'attuazione degli articoli 39 e 40, per realizzare una piena autonomia scolastica per una scuola realmente bilingue.

Partecipare attivamente alla realizzazione del nuovo polo universitario valdostano per rendere l'Università della Valle d'Aosta centro di attrazione internazionale culturale e volano di sviluppo e creatività per la comunità valdostana in un'ottica europea.

Questi i punti principali della linea di lavoro per i prossimi quattro anni.

IL DIRETTIVO CONFEDERALE RICONFERMA ALLA GUIDA DEL SAVT GUIDO CORNIOLO



Si è svolto, martedì 12 gennaio 2010, il Direttivo Confederale del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs". All'ordine del giorno l'elezione del Segretario Generale e della Segreteria Confederale che guiderà il sindacato per i prossimi quattro anni.

Il Direttivo Confederale ha riconfermato come Segretario Generale Guido Corniolo, così come Bruno Dallou e Felice Roux sono stati riconfermati rispettivamente Vicesegretario Generale e Segretario Amministrativo.

Gli altri componenti eletti nella Segreteria sono: Claudio Albertinelli, Segretario Funzione Pubblica, Alessia Démé, (riconfermata) Segretaria SAVT-École, Stefano Enrietti, (riconfermato) Segretario Edili, Alessandro Pavoni, Segretario Trasporti e Georges Rollandin, Segretario

SAVT-Retraité. Fa parte inoltre di diritto della Segreteria, il responsabile del Centro Servizi e Codirettore del Patronato, Claudio Apparenza.

Il Direttivo Confederale ha inoltre eletto i tre revisori dei conti: Walter Riblan, Battista Montrosset e Grato Comé.

Il Collegio dei Proviviri, che è stato eletto direttamente dai delegati del XV Congresso Confederale, è composto dai Signori Clemente Alliod, Joseph-César Perrin, Firmino Curtaz.

Guido Corniolo ha riaffermato che il SAVT opererà seguendo linee guida emerse dal Congresso Confederale che si è svolto a Verrès il 18 e 19 dicembre scorso. Ha sottolineato come i temi proposti dalla mozione finale congressuale siano i punti di forza dell'azione sindacale del SAVT per il prossimo quadriennio:

le zone franche di montagna, la regionalizzazione dei contratti della scuola e della sanità, esercitare i nostri poteri legislativi primari, uno sviluppo sostenibile della nostra industria e la conservazione del tessuto produttivo oggi esistente, una maggiore sicurezza dei luoghi di lavoro, la lotta per ridare dignità al lavoro e l'impegno contro l'evasione fiscale e la contemporanea riduzione della pressione fiscale.

Il SAVT ha ribadito il Vicesegretario Bruno Dallou «continuerà il suo lavoro in difesa e per l'ampliamento del nostro Statuto d'Autonomia e per garantire maggiori tutele e nuovi contratti di lavoro, in tutti i settori economici - produttivi che rispondano alle esigenze economiche e sociali di tutte le lavoratrici ed i lavoratori valdostani».

XV^{ÈME} CONGRÈS CONFÉDÉRAL

SECRETARIAT

Corniolo Guido: Secrétaire Général

Dallou Bruno: Vice-Secrétaire

Roux Felice: Secrétaire administratif

Albertinelli Claudio, Apparenza Claudio, Démé Alessia, Enrietti Stefano, Pavoni Alessandro, Rollandin Giorgio: Membres du Secrétariat

COMITÉ DIRECTEUR CONFÉDÉRAL

MÉTALLOS-METALMECCANICI

Cogne: Fonte Luciano, Impérial Silvano

Autres entreprises-Altre aziende:

Paganin Edy, Boschetti Paolo, Revil Paola

CAOUTCHOUC ET PLASTIQUE

GOMMAPLASTICA

Consol Ivana, Gobbo Ennio

ALIMENTAIRE/ALIMENTARISTI

E AGRO-ALIMENTARE

Bredy Germano, Padovan Lorella

TERTIAIRE, COMMERCE, TOURISME

TERZIARIO COMMERCIO, TURISMO

Dallou Bruno, Danna Mary, Epiney Piero,

Mafria Fortunato, Caputo Gabriela,

Elia Emiziano, Toppo Angelo, Marrari Giuseppe

TRANSPORTS/TRASPORTI

Transports en commun - Autoroutes- Tunnels:

Autoferrotranvieri - Autostrade - Trafori:

Pavoni Alessandro, Giachino Marco

Remonte-pentes - Funivie: Rey Roberto

ÉNERGIE/ENERGIA

Feder Antonio, Challancin Erik,

Pelanda Alessandro

CRÉDIT/CREDITO

Apparenza Claudio, Mondardini Giorgio

SPECTACLE/SPETTACOLO

Casinò VDA: Parrella Alessandro, Pession Diego

Rai: Béthaz Bruno,

ARTISTES/ARTISTI: Ouvrier Dorino

SANTÉ/SANITÀ

Alliod Pierre-Joseph, Nicco Claudio,

Marietty Renata, Paillex Renata

FONCTION PUBLIQUE/COMPARTO PUBBLICO

Corniolo Guido, Albertinelli Claudio, Martinet Michel,

Brédy Ingrid, Bastrentaz Maria, Cerise Silvana

Comé Remy, Démé Sonya, Negri Alma, Risini Lucio

ÉCOLE/SCUOLA

Démé Alessia, Girola Cristina, Piassot Daniela,

Praz Vera, Villot Vilma, Jocallaz Ivana

AGRICULTURE-FORÊTS

AGRICOLI-FORESTALI

Démé Dimitri, Pasqualotto Fabrizio

BÂTIMENT/EDILI

Entreprises privées-Aziende Private: Enrietti Stefano,

Chenal Francesco

LL.PP. - Denchasaz Sergio

RETRAITÉS/PENSIONATI

Bollon Edy, Borbey Riccardo, Gal Mario,

Impérial Luigi, Riblan Walter,

Rollandin Giorgio, Rosset Rosina,

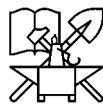
Roux Felice, Zublena Rinaldo

LES COMMISSAIRES AUX COMPTES

Comé Grato, Montrosset Battista, Riblan Walter

LES PRUD'HOMMES: Alliod Clemente,

Perrin Joseph-César, Curtaz Firmino



SAVT-INTERNATIONAL

L'Europe doit agir: «Vous avez sauvé les banques. Maintenant, sauvez l'emploi!»

Message de la CES aux Gouvernements Européens

Le chômage est important et en augmentation dans toute l'Europe.

Nous sommes extrêmement inquiets à l'idée que les Gouvernements abandonnent prématurément les mesures de stimulation prises au début de la crise et qu'une action hâtive dans ce sens retarde encore le retour à la croissance et entraîne une nouvelle hausse du chômage.

Les Gouvernements européens doivent maintenir un niveau élevé de dépenses publiques afin d'encourager la croissance et, dans le cadre d'un Plan de Relance élargi pour l'UE, injecter un pour cent supplémentaire de leur PIB pour stimuler la création d'emplois. Ceci est surtout important pour les jeunes particulièrement touchés par le manque de perspectives de travail, de formation et des études. Le souhait des Gouvernements de réduire le niveau de leur endettement est compréhensible mais une réduction des dépenses, maintenant et dans un futur prévisible, ne ferait qu'intensifier la récession et aggraver la crise. Nous avons besoin d'une stratégie d'entrée visant le plein emploi, non pas d'une stratégie de sortie des dépenses publiques importantes.

Dans ce but, des actions communes et étroitement coordonnées par les Gouvernements de l'UE sont nécessaires. Nous demandons donc aux Chefs de Gouvernements et aux Autorités européennes de :

- Garantir à tous les jeunes en 2010 des perspectives d'emploi et de formation afin de ne pas sacrifier toute une génération.
- Maintenir le pouvoir d'achat et investir dans les aides sociales et les services publics qui se sont révélés être des éléments stabilisateurs cruciaux pour éviter que la récession ne se transforme en dépression.
- Réglementer efficacement les marchés financiers de manière telle que, plus jamais, un si petit nombre ne puisse infliger autant de dégâts pour autant de per-



sonnes et, dans ce cadre, imposer aux spéculateurs un impôt sur les transactions financières afin d'alléger la pression fiscale et de soutenir l'« agenda vert ». De plus, les primes dans le secteur financier doivent être réduites et / ou lourdement taxées, l'attitude actuelle de certaines banques en la matière étant tout simplement scandaleuse.

Nous souhaitons également :

- Une augmentation des investissements publics dans la politique pour l'industrie.
- Des niveaux de salaires et de prestations sociales adéquats pour soutenir la demande et le pouvoir d'achat et pour combattre les inégalités et le travail précaire afin que les travailleurs en place et les saisonniers soient traités de manière égale.
- Une protection efficace contre une durée de travail excessive.

En bref, notre message est :
**«VOUS AVEZ SAUVÉ LES BANQUES.
 MAINTENANT, SAUVEZ L'EMPLOI**

A.V.C.U.
 ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

ROSINA ROSSET

**PACCHETTO ANTICRISI
 PER IL 2010**

Il Consiglio Valle ha approvato il pacchetto anticrisi anche per il 2010. Presso gli uffici dell'AVCU e del SAVT saranno a disposizione le normative specifiche e le modalità per la loro utilizzazione. Per ciò che riguarda il sostegno dei costi per il consumo dell'energia elettrica, siamo già in grado di definirne le specificità. La nuova normativa è diretta a sostenere finanziariamente i titolari di utenze domestiche destinate ad abitazione principale in Valle d'Aosta, che acquistano energia elettrica fino ad un massimo di 6 KW di potenza in ragione dei sovraccosti derivanti dall'elevato fabbisogno energetico legato alla vita in un ambiente montano. La misura di sostegno si concretizza in uno sconto del 30 per cento della componente energia direttamente in bolletta.

I beneficiari devono presentare alle imprese interessate (CVA, Vallenergie, ecc.) la domanda nella quale dichiarano di possedere i requisiti richiesti. **Sono da ritenersi valide le domande già presentate dagli utenti alle imprese, che hanno stipulato convenzioni a sensi delle leggi regionali in materia, nell'anno 2009. Per qualsiasi informazione i nostri uffici sono a disposizione anche telefonicamente (0165-548410) E-MAIL: energie@savt.org.**

TEL E TU

Tel e tu è il nuovo gestore fisso del gruppo Vodafone e sostituisce Tele2. Il nuovo spot è: Tel e Tu: chi risparmia sei tu. Attenzione! Non lasciatevi incantare dalle proposte che vi sembrano allettanti! **Non accettate mai di cambiare il vostro operatore a voce, richiedete prima un contratto da voi letto, accettato e sottoscritto.** Se non siete sicuri, chiedete tempo e affidatevi all'AVCU.

INVESTIRE INFORMATI

Chiarirsi le idee su cosa si vuole dai propri soldi. Protezione dall'inflazione per il capitale che si prevede di utilizzare nei prossimi 3-5 anni. Investimento solo per i soldi che non servono nei prossimi 3-5 anni.



Dichiarare per iscritto all'intermediario finanziario la propria propensione al rischio, abitudini e obiettivo di investimento. Non barrare mai la casella con la quale si dichiara di non voler fornire queste informazioni, è bene integrarle indicando espressamente le tipologie di investimento che si desidera concludere.

Prendere tempo. Non sottoscrivere mai investimenti subito dopo che il venditore ha terminato la sua descrizione. Richiedere sempre copia di tutta la documentazione per poterla leggere con calma da soli ed eventualmente farsi consigliare.

Investire sempre in strumenti finanziari che si sono pienamente compresi leggendo la documentazione del venditore. Non fidarsi mai delle cose dette a voce dal venditore, se la documentazione non è chiara è meglio non investire.

Non investire in titoli azionari, né obbligazioni che non siano emessi da Governi affidabili. Si corrono solo dei rischi aggiuntivi che non sono ripagati da adeguati rendimenti medi attesi.

Non investire in strumenti non quotati. Questa semplice regola preserva da moltissimi problemi futuri.

Per la protezione del capitale utilizzare: titoli di Stato a breve termine o indicizzati, buoni postali fruttiferi, conti di deposito ad alta remunerazione e fondi monetari senza commissioni di gestione. **Se avete necessità di una consulenza,** non pensate di ricevere consulenza dai funzionari bancari o promotori finanziari; la loro funzione principale è quella di vendere prodotti finanziari. Sono in conflitto di interesse e possono, al massimo, fornire consulenza strumentale alla vendita dei prodotti. Se si dispone di un capitale finanziario ingente, è meglio affidarsi ad un professionista pagato direttamente dall'investitore che a soggetti in palese conflitto di interesse

HAITI: raccolta fondi per la popolazione



Il SAVT esprime tutto il suo cordoglio e il dolore per le migliaia di vittime dell'immane e catastrofico terremoto che ha colpito le genti di Haiti.

In questo momento sono in corso di definizione, tra le OO.SS. e le associazioni imprenditoriali e con il Governo regionale, le intese regionali per far confluire armonicamente le somme derivanti dalla raccolta delle sottoscrizioni volontarie dei cittadini valdostani da destinare ad iniziative ed interventi di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

Gli iscritti e i simpatizzanti del SAVT possono da subito contattare e versare presso le nostre sedi gli aiuti economici che intendono offrire. Agli stessi sarà rilasciata regolare ricevuta in attesa di versare in un unico fondo le somme raccolte. Verrà comunicato in seguito il totale della raccolta effettuata.

SAVT-RETRAITÉS

Aggiornamenti e conguagli dal 1° gennaio 2010

FELICE ROUX

Nel numero de "Le Réveil Social" di dicembre 2009 è stato indicato l'aumento provvisorio per le pensioni, corrispondente allo 0,70%, dal 1.1.2010. La maggioranza dei pensionati, però, a gennaio 2010, ha avuto un'amara sorpresa: la rata di pensione di gennaio 2010 è inferiore a quella di dicembre 2009. Cosa è successo?

Le pensioni, dal 1° gennaio 2009, sono state aggiornate con l'indice provvisorio per

il 2008, calcolato secondo le norme vigenti, del 3,3%. L'indice definitivo (dicembre 2008 su dicembre 2007) è, invece, risultato pari al 3,2%, con la conseguenza che i pensionati, nel corso dell'intero 2009, hanno percepito un importo lordo "non dovuto" pari allo 0,1%, recuperato sulla rata di gennaio 2010. Pertanto, prima di attribuire gli aumenti per il 2010, gli enti pensionistici hanno effettuato l'operazione di conguaglio negativo (meno 0,1%) trattenuto sulla rata di gennaio.



VIE SOCIALE DU SYNDICAT

**SIXIÈME
 «FÊTE
 DU PRINTEMPS»**

**RESTAURANT
 «COUR MAISON»
 ROUTE DU MONT BLANC
 HAMEAU DE PALLESIEUX
 PRÉ-SAINT-DIDIER
 DIMANCHE
 18 AVRIL 2010**

**VISITE GUIDÉE DES THERMES
 SAINTE MESSE
 CONFÉRENCE SUR
 «PRÉ-SAINT-DIDIER
 ET SES THERMES»
 DÎNER
 APRÈS-MIDI DANSANT**

**PROGRAMME, MENU, TOUT AUTRE
 RENSEIGNEMENT UTILE SUR LA FÊTE
 AU PROCHAIN NUMÉRO DE FÉVRIER**



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction
 SAVT - 2, place Manzetti
 téléphones: 0165.23.83.84
 0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
 Fax: 0165.23.66.91
 E-mail: info@savt.org - www.savt.org

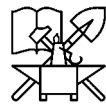
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
 du 9 décembre 1982

Imprimerie
 «TIPOGRAFIA DUC»
 16 localité Grand-Chemin
 11020 SAINT-CHRISTOPHE
 téléphone: 0165.23.68.88
 fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
 Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
 Guido Corniolo

Comité de rédaction
 Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
 Guido Corniolo - Alessia Dème
 Alessandro Pavoni - Felice Roux



SAVT-SOCIAL

Ma non è un paese per i giovani

Sono necessarie una presa di coscienza e un'assunzione di responsabilità da parte di istituzioni, imprese e sindacati per garantire un futuro alle nuove generazioni. Il ruolo delle Regioni.

ROMANO DELL'AQUILA

“Sogna, ragazzo, sogna. Ti ho lasciato un foglio sulla scrivania..” Così il professore-cantante Roberto Vecchioni in una sua canzone. Il guaio è che, ai giorni nostri, per i giovani c'è poco da sognare. Possiamo guardare il problema giovanile da tre angolature diverse. Sotto il profilo demografico è sotto gli occhi di tutti che, a causa dell'invecchiamento della popolazione e del basso tasso di natalità, le file della popolazione anziana tendono sempre più ad ingrossarsi, mentre si assottigliano quelle dei giovani. Se rivolgiamo l'attenzione alla nostra Valle, ad esempio, notiamo che se nel corso degli anni ottanta giovani ed anziani si eguagliavano numericamente, già nel corso del 2008 la Valle d'Aosta registra 152 anziani (+ 65 anni di età) contro 100 giovani di età inferiore ai 15 anni. E', quindi, in atto un declino demografico, una vera e propria “scomparsa” dei giovani. Ma anche per quanto riguarda il grado di protezione sociale i giovani sono “fuori dalla festa”. E' vero, i conti dell'INPS per effetto delle ultime riforme sono migliorati, ma il conto (molto salato) è stato presentato proprio alle giovani generazioni, sulle quali si sono scaricate le conseguenze del sistema contributivo di liquidazione della pensione. Se riuscirà a lavorare per 35-40 anni (cosa difficile con questi chiari di luna), il giovane alla fine della fiera lavorativa porterà a casa una pensione pari a poco più del 50% dello stipendio. Già, ma chi riuscirà a lavorare più per 35 o 40 anni? E qui entriamo nel terzo, e più importante, punto di osservazione del fenomeno giovanile. “Le categorie più colpite dalla onda lunga della recessione sono i giovani e il resto dei lavoratori precari. Il vero rischio è che in Italia si stia per perdere un'intera generazione.” Così l'economista Pietro Garibaldi su “La Stampa”. E gli fa eco su “L'Espresso” un altro economista, Tito Boeri, che ci fornisce numeri che somigliano tanto ad un'epigrafe mortuaria o ad un bollettino di guerra. “La disoccupazione giovanile è aumentata negli ultimi



due anni dal 18 al 27 per cento. Nove posti su dieci distrutti dalla crisi sono di contratti a tempo determinato o di lavoro atipico. Tra i lavoratori precari (in prevalenza giovani) che hanno perso il posto, solo uno su dieci ha diritto al sussidio di disoccupazione ordinaria”. C'è poi da aggiungere che tra i giovani disoccupati dai 25 ai 29 anni circa il 30% è formato da laureati. Sono dati che danno il senso di un diffuso disagio e di “allarme sociale”. Secondo Eurostat, l'Italia paga il mancato raccordo tra scuola e mercato del lavoro e soprattutto il mancato decollo del secondo tempo della riforma Biagi (la riforma degli ammortizzatori sociali) : così la flessibilità è diventata precarietà. Michele Tiraboschi, economista, invoca a tale proposito uffici di collocamento e di orientamento lavorativo nelle scuole e nelle università, nonché un forte ricorso all'apprendistato per costruire percorsi lavorativi. Ma la giusta soluzione, a nostro avviso, resta l'introduzione di un unico contratto di lavoro per tutti i lavoratori con tutele occupazionali e previdenziali crescenti nel tempo, in modo da dare ai giovani un minimo di garanzia di lungo periodo e alle imprese la possibilità e il tempo di verificare le capacità dei nuovi assunti. Solo in questo modo sarà possibile far uscire i giovani da una condizione di umiliante precarietà, che a volte li fa sentire estranei al contesto sociale in cui vivono, quasi dei “licenziati” dalla vita. E qui entrano in gioco anche le istituzioni regionali. In uno Stato regionalista e con i poteri legislativi e di spesa delle Regioni, è tempo di una politica mirata in modo particolare a mettere in sicurezza le giovani generazioni. Ad Aosta, intanto, nasce da genitori albanesi la prima valdostana del 2010.

SAVT-ÉCOLE

Si allungano di nuovo le fasce di reperibilità

ALESSIA DÉMÉ

Come è stato annunciato ampiamente, il Ministro Renato Brunetta ha nuovamente allungato i tempi per le fasce di reperibilità in caso di malattia. Il 20 gennaio 2009 è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale il DPCM 18-12-2009, con le quali vengono estese a 7 ore (dalle 4 precedenti) le fasce di reperibilità in caso di visita di controllo per i dipendenti pubblici ammalati. L'orario di reperibilità è ora il seguente: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Per quanto riguarda la procedura da seguire per la comunicazione dell'assenza, spetterà ora al dottore (non se ne occuperà più, quindi, l'interessato) inviare on line il certificato medico all'INPS, che lo girerà, sempre per via telematica, all'amministrazione di appartenenza del dipendente malato. Se si ripetono assenze protratte per più di 10 giorni, diventa obbligatorio farsi visitare da una struttura sanita-

ria pubblica o da un medico convenzionato. Nel provvedimento pubblicato in Gazzetta, è introdotta la novità che l'obbligo di reperibilità “sussiste anche nei giorni non lavorativi e festivi” Il decreto prevede anche alcune deroghe all'obbligo di reperibilità: allineandosi all'interpretazione della giurisprudenza di Cassazione, si chiarisce che l'obbligo di reperibilità viene meno per i dipendenti “nei confronti dei quali è stata già effettuata la visita fiscale. Questa precisazione si è resa opportuna per evitare la reiterazione di visite fiscali inutili, con aggravio di spesa per l'Erario (una visita fiscale costa in media 40 euro) e la relativa insorgenza di responsabilità amministrativa in capo ai dirigenti. Potranno non rispettare l'obbligo di reperibilità i soggetti affetti da patologie gravi che richiedono terapie salvavita. Sono anche esonerati i dipendenti assenti perché vittime di infortuni sul lavoro o per malattie, per le quali è stata ricono-



sciuta la causa di servizio dall'apposita commissione medica. Per quanto riguarda le decurtazioni non ci sono novità. Sottolineiamo, però, che l'Inpdap, nei mesi scorsi, ha chiarito che le detrazioni non incidono negativamente su pensione e trattamento di fine servizio. I contributi devono, infatti, essere calcolati sulla retribuzione virtuale corrispondente a quella che il dipendente avrebbe percepito se fosse rimasto in servizio, sia per la quota a carico dell'Ente datore di lavoro sia per quella a carico del dipendente.

SAVT-SANTÉ

Regolamento dell'azienda USL della Vd'A sulla problematica del «mobbing»

PIERRE-JOSEPH ALLIOD

Con deliberazione n°1937 del 28-12-2009, l'Azienda USL della Valle d'Aosta, con l'approvazione delle OO.SS. del comparto e della dirigenza, si è dotata di un regolamento sul “mobbing”. Con questo regolamento l'Azienda riconosce “il diritto di ogni lavoratore ad un ambiente di lavoro sicuro, salutare e rispettoso della dignità di ognuno”. Il concetto ispiratore di tale regolamento è quello di garantire a tutti i lavoratori (dipendenti e precari) un contesto lavorativo basato sulla correttezza e sul rispetto della dignità umana, a prescindere, tra l'altro, dal sesso, dalla razza e dalle origini sociali ed etniche. Tale fondamento assume un significato estremamente importante in un mondo così detto “globalizzato” e multi-etnico in con-

tinuo cambiamento. Sono, tuttavia, anche perfettamente consapevole che per “tradurre” in pratica i principi su indicati si debba ancora lavorare alacremente con l'impegno di tutti i soggetti interessati : lavoratori e Azienda. Il 9 dicembre u.s. è stato, inoltre, siglato con l'Azienda USL l'accordo relativo all'inquadramento del personale in categoria D livello economico DS, con l'obiettivo di valorizzare le professionalità interne esistenti e migliorare le funzionalità dei servizi. I profili professionali per i quali è previsto il livello economico DS sono già definiti dalle declaratorie delle categorie e dei profili allegati al C.C.N.L. – biennio economico 1998/2001 – e riguardano i profili professionali del collaboratore professionale sanitario, del collabo-



ratore professionale tecnico e del collaboratore professionale amministrativo. Tale personale svolge attività complementari e supplementari a quelle inerenti il proprio profilo. Entro tre mesi dalla sottoscrizione dell'accordo di cui trattasi le parti si sono impegnate ad individuare i processi e le modalità di selezione del personale interessato al presente accordo. In precedenza sono stati siglati, come già evidenziato nei numeri precedenti del Réveil Social, l'accordo per gli incarichi di coordinamento e quello relativo all'incarico di posizione organizzativa. Tutti e tre gli accordi determinano specifici livelli di responsabilità. Come OO.SS. abbiamo sempre sostenuto che per un migliore utilizzo di tali livelli di responsabilità l'amministrazione USL debba individuare il fabbisogno complessivo di tale personale, perché solo trattando globalmente tali risorse si può addivenire ad un utilizzo razionale delle stesse al fine di una migliore organizzazione dei servizi in ambito ospedaliero e territoriale.

SAVT-CULTURE

Diversità e libertà

Quanta libertà ci è rimasta nel poter esprimere la nostra valdostanità? Quanti timori abbiamo ormai nel voler rivendicare che siamo valdostani e non generici viandanti? Si può essere cittadini del mondo e sentirsi comunque fortemente valdostani, ma valdostani non come essere superiori, superiori a cosa poi? Agli altri esseri umani? No, semplicemente valdostani di cuore e di intelletto, il sangue non ha importanza, non è necessariamente indispensabile, è necessario però ricordarsi che lo si è e che si hanno legami profondi con la propria piccola valle, con l'antica storia, con stili di vita ancora legati al territorio, ai propri animali. Sembra talvolta di dare fastidio e di apparire come dei nostalgici nel parlare della propria Valle d'Aosta e allora ci si chiede ma è invidia quella cappa che aleggia intorno a noi

o è un tentativo di limitare anche questa libertà, oltre alle altre libertà che già ci hanno tolto, grazie alla scusa dei monitoraggi e ai controlli che si fanno in tutti gli ambiti ormai, sia nel pubblico sia nel privato, dai conti bancari ai consumi vari agli spostamenti grazie a telecamere e marchingegni diversi. Si additano i valdostani quali esseri privilegiati, sembra che i discorsi ruotino soltanto nel fare i conti in tasca. Dunque vale la pena di non dimenticare che dobbiamo cercare di essere ancora liberi di vivere la valdostanità e che siamo liberi nel momento in cui possiamo esprimere la nostra diversità. L'essere valdostani è una delle diversità che compongono l'universo.

L'omologazione uccide questa libertà, spegne la libertà dei popoli di vivere apertamente la propria unicità e la propria diversità: l'omologazione banalizza gli essere umani. Si possono avere gli stessi doveri e gli stessi diritti ed essere però diversi culturalmente. Ci siamo ridotti ormai a mormorare che siamo tanto cambiati ma non è così, solo si hanno timori nel dire apertamente ciò in cui ancora si crede. Cosa si può fare per cambiare questo stato di cose? Sicuramente accogliere nei migliori dei modi gli altri essere umani che appartengono alle altre culture e soprattutto vivere la propria specificità senza grandi rumori e senza pregiudizi così si è concreti e non si cade nell'apatia e nell'oblio

GABRIELLA MANIA



XV CONGRESSO DI CATEGORIA DEL SAVT-RETRAITÉS

GIORGIO ROLLANDIN

Sul numero di novembre del nostro giornale avevamo rivolto l'invito a coloro che avevano effettuato degli interventi al Congresso di Categoria dei "Retraités" a farci pervenire i testi dei loro discorsi.

Hanno provveduto a farlo, e di ciò li ringraziamo, Alessia Démé, Segretaria della categoria Scuola e Carlino Pietro, pensionato, delegato al nostro Congresso.

Pubblichiamo quindi una sintesi degli interventi di Démé Alessia e di Carlino Pietro.

Alessia Démé, portando il saluto della categoria della scuola ha affermato, tra l'altro: "... Noi insegnanti siamo per professione coloro che trasmettono il sapere agli alunni, ma da voi, "Retraités" impariamo continuamente..."

Voi Retraités siete partecipi, vivaci, solidali con noi che ancora dobbiamo lavorare (molti di noi, anche donne, molto probabilmente sino a 65 anni) e poi, un po', vi invidiamo.

Sapete anche godervi la vita, partecipando alle gite gastronomiche e culturali ed alle "Fête du Printemps et du 8 décembre", che ogni anno si rinnovano.

Personalmente, per me è un piacere unirmi a voi, perché anche se siete sempre tanti, sapete essere accoglienti e festosi.

Ringrazio in questa occasione il Segretario uscente Rinaldo Zublena che, quando sale da Verrès ad Aosta, trova sempre il tempo per passare a portarci un saluto e ad offrirsi per qualche commissione. Grazie tante anche per le tante belle foto che ci ha fatto con pazienza in questi anni.

A Georges l'augurio di continuare ad avere l'entusiasmo per organizzare momenti conviviali ed anche per trasmetterci notizie di cultura e di storia valdostana.

Sei tu che ci pungoli a scrivere in patois ed in francese, ad imparare il repertorio di canzoni tradizionali valdostane, ad interessarci di civilisation valdôtaine.

Grazie a te abbiamo appreso che Saint Francois de Sales è patrono dei giornalisti ed abbiamo riscoperto la figura di San Anselmo di Aosta..."

Carlino Pietro ha portato il saluto al congresso, come delegato della Bassa Valle. La sua relazione, in sintesi, ha toccato i seguenti punti:

"Questo congresso si svolge in un momento particolarmente difficile per la gravissima situazione economica internazionale, all'interno della quale



I due vicesegretari: Gianni Rovarey e Walter Riblan

l'Italia e anche la regione Valle d'Aosta paga conseguenze molto pesanti che vanno ad incidere negativamente nella quotidianità di tutti noi, e specialmente verso noi pensionati...

E' opinione ormai diffusa che chi governa questo paese minimizza la situazione, non affrontando i problemi più urgenti e non prendendo quei provvedimenti anticrisi che possano rilanciare i consumi e aiutare l'economia a crescere.

Le soluzioni per sostenere quegli strati della società che vivono nelle difficoltà quotidiane sono molto blande e assolutamente insufficienti per i pensionati. Un esempio chiaro è stata l'assoluta inconsistenza della social-card. Le agevolazioni fiscali, per i redditi più bassi, (vedi le dichiarazioni ISEE) sono state fatte in un modo che coinvolgono una minima parte di popolazione, escludendo ampie fasce che invece andrebbero incluse.

Infine, e questo ci fa indignare parecchio, assistiamo a politiche che dovrebbero essere di giustizia fiscale (e mi riferisco al recente provvedimento dello scudo fiscale) che vanno invece nella direzione di favorire chi ha sempre evaso e sottratto risorse preziose che servirebbero per il bene dell'Italia...

Vi è poi la grande questione della disoccupazione giovanile, che è un aspetto ancora più grave e preoccupante in quanto riguarda ormai qualche milione di giovani che nella precarietà, lavori mal pagati e senza le minime garanzie hanno un futuro se non compromesso, comunque pieno di incognite, con il rischio di conflitti sociali molto forti. Quello che, però, più preoccupa è un'Italia più povera e una Valle d'Aosta meno prospera, con qualche pericolo per la democrazia e fanalino di coda delle nazioni più evolute...

Per il nostro sindacato il confronto con la Regione, con vari assessorati è

un'azione che va perseguita costantemente per richiamare una maggiore attenzione per esempio, verso una sanità che sia ancora più sensibile all'assistenza alla prevenzione e alla riabilitazione...

Altra nota dolente e di vitale importanza per noi pensionati, oltre alle pensioni al minimo, è l'annoso problema della difesa del potere d'acquisto delle pensioni. Anche quest'anno l'adeguamento delle pensioni sarà non corrispondente all'inflazione, per non parlare del recupero del fiscal-drag che viene regolarmente dimenticato.

Su questa questione sarebbe ora di non subire più passivamente questa situazione. Credo che le altre organizzazioni sindacali siano altrettanto sensibili; pertanto sarebbe auspicabile che ci fosse una mobilitazione unitaria di lavoratori e pensionati e che le forze di opposizione e i nostri rappresentanti, continuino con battaglie parlamentari che sostengano politiche di difesa di salari e pensioni, e non ultimo le riduzioni del carico fiscale...

Noi pensionati del SAVT (e dagli ultimi dati stiamo diventando numericamente una componente importante all'interno della nostra organizzazione), oltre alle sacrosante attività sociali e alle iniziative culturali che si pongono in atto, compatibilmente con le esigenze organizzative, riteniamo vi possano essere, tra una fase congressuale e l'altra, alcune occasioni di incontro allargate a tutti gli iscritti. Un impegno ancora maggiore dunque verso quei temi che riguardano la tutela della salute e la difesa del reddito che ci viene costantemente eroso per mancanza di adeguamenti monetari e di alleggerimenti fiscali.

Ovviamente queste cose si devono attuare con decisioni maturate all'interno dell'intero nostro movimento sindacale nel suo insieme (e la nostra segreteria è certamente attenta a queste tematiche) per poi estendere il dialogo e perseguire obiettivi condivisi con le altre forze sindacali, che tra l'altro devono superare quelle divisioni che anche ultimamente, specialmente a livello confederale, si manifestano in modo marcato.

Quindi, come sempre, un atteggiamento costruttivo e di apertura al dialogo da parte del nostro movimento sindacale che si contraddistingue per la sua concretezza. Penso si possa affermare che i pensionati SAVT sono pronti a fare la loro parte, contribuendo a un miglior futuro per la nostra Regione e per l'Italia che si gioca ancora una volta su spinte che non possono che venire dal basso e che il sindacato deve cogliere e incanalare nella giusta direzione..."

LETTRÉ OUVERTE AUX AMIS RETRAITÉS

Très chères amies, très chers amis, Me voilà élu, après huit ans d'« apprentissage...», Secrétaire des Retraités de notre Syndicat.

C'est un honneur pour moi, mais un engagement aussi. Je n'ai jamais été et je ne suis pas un révolutionnaire (d'autant que, d'habitude, les révolutionnaires finissent mal...!), mais nous devons changer quelque chose dans notre politique syndicale pour améliorer le fonctionnement de notre catégorie. Tout d'abord, dans nos réunions, nous devons employer notre langue maternelle qui est le français et notre langue du cœur qui est le patois. Au Val d'Aoste jusqu'en 1861, année de l'unité d'Italie, personne n'employait l'italien. Tous les actes civils, religieux etc. étaient rédigés en français. L'italien a été, donc, imposé en 1861.

Le SAVT est bien l'un des quatre syndicats les plus importants du Val d'Aoste, mais il n'est pas comme les autres: c'est avant tout un syndicat autonome, c'est-à-dire dont le siège central n'est pas à Rome, mais à Aoste: il ne dépend pas de Rome, les décisions sont prises chez nous, pour défendre les intérêts des travailleurs valdôtains et non pas en application de décisions prises ailleurs qui, bien des fois, ne tiennent pas compte de nos intérêts particuliers. Et alors, place au français ou au patois dans nos réunions et dans nos rapports personnels aussi, quand la chose est possible, évidemment. Nous devons en outre tenir des réunions périodiques avec les autres forces syndicales représentant les retraités pour mieux nous connaître et pour échanger des opinions, des idées et faire face ensemble (l'unité syndicale, au moins entre nous, retraités) à nos graves problèmes. Les réunions de notre comité de direction doivent avoir lieu à échéances régulières (en règle générale



tous les trois mois) et se tenir plus fréquemment en divers points du territoire. Nous devons valoriser la présence des 25 délégués élus pour participer au Congrès confédéral en les invitant, une fois par an, à prendre part avec le comité de direction à des réunions thématiques portant sur des sujets qui concernent tout particulièrement les retraités. Pour nous réhabituer à participer aux réunions nous devrions, au cours des quatre années de mon mandat (pas seulement en prévision du congrès), organiser des réunions sur le territoire pour discuter de nos problèmes. Nous, les retraités, devons constituer une famille à l'intérieur de la grande famille du SAVT. Pour ce faire, nous devons nous rencontrer, parler entre nous et discuter de nos problèmes pour concevoir de bonnes solutions. Voilà en peu de mots ce que, avec l'aide de tous, je veux réaliser. Pour conclure, quand vous avez des tracas ou des problèmes à résoudre, n'hésitez pas à prendre contact avec nous et à passer chez nous, même pour bavarder un moment. La socialisation, les contacts humains, l'amitié, l'aide réciproque sont le sel de la vie et de la société civile. J'envoie à vous tous, très chères amies, très chers amis, mes salutations les plus cordiales et mes souhaits les meilleurs de bonne santé et de sérénité

Giorgio Rollandin
Secrétaire

SAVT-INFORME

Previdenza Complementare: fondamentale per un futuro dignitoso dei lavoratori

ALESSANDRO PAVONI

Durante il XV Congresso Confederale del SAVT, tenutosi a Verrès nel dicembre 2009 si è dibattuto molto sulla tema delle pensioni e sulla previdenza complementare, dove è emerso che queste 2 tematiche debbano essere seguite nel futuro con particolare attenzione.

A livello territoriale, Fopadiva è il Fondo pensione complementare per tutti i Lavoratori Dipendenti della Valle d'Aosta.

Fopadiva, fondo pensione negoziale di natura territoriale ed intercategoriale, è un'associazione senza scopo di lucro con l'obiettivo esclusivo di garantire ai lavoratori associati una pensione complementare a quella erogata dal sistema pubblico. A causa della costante diminuzione dell'entità delle pensioni di base, diventa infatti indispensabile, per poter disporre durante la vecchiaia di un reddito tale da garantire un tenore di vita adeguato, iniziare per tempo a costruirsi una pensione complementare da aggiungere alla pensione pubblica obbligatoria.



Essendo un'associazione, ogni associato partecipa alla vita del Fondo mediante l'elezione diretta dei delegati dell'Assemblea. Si tratta, quindi, di un importante strumento di progresso sociale ed economico, governato anche dagli stessi lavoratori iscritti, che potranno decidere e controllare da vicino il destino dei loro risparmi. Aderire a FOPADIVA significa, inoltre, usufruire di tutta una serie di vantaggi come per esempio il contributo del datore di lavoro, le agevolazioni fiscali (nella fase della contribuzione, nella fase della maturazione dei rendimenti, nella fase dell'erogazione delle prestazioni), i servizi, gli interventi sociali e le garanzie messe a disposizione dalla Regione Valle d'Aosta.

CORSO DI LINGUA FRANCESE

Il SAVT organizza, a partire da metà febbraio 2010, un corso di lingua francese di preparazione ai concorsi pubblici per la categoria B - scritto e comprensione orale.

Il corso avrà la durata di 15 ore complessive per 10 incontri e si svolgerà nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 19.30, come da calendario sottodescritto:

FEBBRAIO

martedì 16 - giovedì 18

martedì 23 - giovedì 25

MARZO

martedì 2 - giovedì 4

martedì 9 - giovedì 11

martedì 16 - giovedì 18

Per le iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi a: Segreteria SAVT - Piazza Manzetti 2, Aosta tel. 0165-238384 e.mail: segreteria@savt.org o ai delegati sindacali SAVT di ogni Ente o Azienda.

I CORSI SI SVOLGERANNO PRESSO IL SALONE DELLE RIUNIONI DEL SINDACATO SAVT SITO IN PIAZZA MANZETTI 2, AOSTA.

N.B. PER ESIGENZE PARTICOLARI POTRANNO ESSERE SPOSTATE ALCUNE DATE DEL CORSO.